

Sei qui: Home

Cuneo

Segui su Discover

IL DOSSIER

Pnrr, "missione compiuta". Interventi per 112 milioni, ma l'opposizione attacca Cirio sulla Sanità

La soddisfazione del governatore. Nel Cuneese sono stati realizzati 585 interventi diretti della Regione Piemonte. Per le minoranze mancano però medici, infermieri e oss per far funzionare ospedali e case di comunità

MATTEO BORGETTO

29 Luglio 2026 | Aggiornato alle 12:30 | 2 minuti di lettura



«Missioni compiute», esulta il governatore **Alberto Cirio**. Il Piemonte ha tagliato con successo il traguardo del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), raggiungendo il cento per cento degli obiettivi previsti e rispettando tutte le scadenze. Tra i protagonisti di questa stagione di investimenti c'è anche la provincia di Cuneo. Un risultato rivendicato con forza dalla Giunta regionale, ma che ha riaperto lo scontro politico sulle «reali ricadute dei fondi», in particolare sul futuro della Sanità pubblica e la carenza di personale per fronteggiare le liste d'attesa.

Avviati 45 mila progetti

Nel complesso, sul territorio regionale sono stati avviati **42.941 progetti per oltre 10,4 miliardi di euro**. Il Grattacielo di Torino ne ha gestiti direttamente 1,78 miliardi, ripartiti su 2.419 progetti, centrando tutti i 47 target stabiliti (44 entro il 30 giugno, i restanti 5 entro il 31 agosto). In 11 settori chiave (tra cui cultura, digitalizzazione e assistenza domiciliare) la performance ha superato le aspettative, con un anticipo sui tempi che ha generato 55 milioni di premi aggiuntivi, reinvestiti nel reinserimento lavorativo di 5.300 persone extra, l'acquisto di 2 treni a zero emissioni (in aggiunta ai 7 assegnati), l'assunzione di 15 esperti in più dei 60 previsti a supporto degli enti locali e l'estensione dei servizi digitali a 18.400 ulteriori cittadini rispetto ai 160 mila iniziali.

Nella Granda sono stati realizzati **585 interventi diretti della Regione per 112.898.680 euro (6,4% del totale)**, distribuiti su quattro direttrici principali:

- **16,1 milioni** su «Innovazione e Cultura» (124 progetti);
- **39,6 milioni** per la «Transizione ecologica» (comprende agricoltura e la prevenzione del rischio idrogeologico, 391 interventi);
- **56,7 milioni** destinati alla «Salute» (67 interventi tra strutture territoriali e dotazioni tecnologiche);
- **630 mila euro** per «Inclusione e Coesione» socio-lavorativa (3 iniziative di formazione scuola-lavoro e potenziamento dei Centri per l'Impiego).

«Come sui fondi europei siamo la prima Regione d'Italia per capacità di spesa, anche sul Pnrr abbiamo realizzato tutto in tempo e ne siamo orgogliosi - così il presidente Cirio -. Non era scontato e dimostra la capacità di trasformare le risorse in opere concrete e opportunità. Un patrimonio di competenze che metteremo al servizio dei cittadini anche oltre il Pnrr e in vista dell'avvio della nuova programmazione europea 2028-2035».

"Motore trainante"

Gli assessori regionali Paolo Borgioanni e Marco Gallo hanno definito il Cuneese «**un motore trainante dello sviluppo economico regionale**» e le opere del Pnrr «una base solida che resterà nel tempo e su cui continuare a costruire il futuro delle comunità».

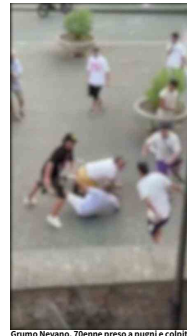
La Sanità

In primo piano, i progetti che hanno permesso il raggiungimento del 100% del target riguardante la Salute: sono gli Ospedali di Comunità di Cuneo, Saluzzo e Ceva, le Case della Comunità di Santo Stefano Belbo, Verzuolo, Borgo, Fossano, Dronero, Ceva, Dogliani, Saluzzo e Savigliano, le Centrali operative territoriali di Cuneo, Verduno, Saluzzo, Savigliano, Mondovì e Bra. Sul fronte dell'ammodernamento delle grandi apparecchiature negli ospedali (9,9 milioni investiti), Cuneo ha acquistato una risonanza magnetica, due tomografi computerizzati, diversi ecotomografi cardio, ginecologici e multidisciplinari; Saluzzo sistemi radiologici fissi e un tomografo computerizzato; Savigliano un mammografo con tomosintesi e un tomografo computerizzato; Mondovì e Verduno hanno ammodernato il parco tecnologico e digitale.

L'affondo delle opposizioni

Proprio sul capitolo Sanità, tuttavia, si è concentrato l'attacco delle opposizioni in Consiglio regionale. Movimento 5 Stelle e Pd, in particolare, richiamando i dati Agenas-Gimbe, hanno accusato la Giunta di «festeggiare semplici adempimenti burocratici o l'avvio di cantieri», con il rischio di inaugurare «scatole vuote» e «muri ristrutturati» privi del personale sanitario (medici, infermieri, oss) necessario per far funzionare i presidi e decongestionare il Pronto soccorso. **Contestata anche la mancanza di un piano straordinario di assunzioni**, sottolineando come la distanza tra «fondi impegnati» e spesa effettiva rendicontata metta a rischio «l'ultimo miglio» dei progetti entro la scadenza del 2026, lasciando i cittadini «alle prese con liste d'attesa interminabili e il ricorso forzato al privato».

Video In Evidenza



Grumo Nevano, Töenne preso a pugni e colpito con un calcio al volto: il video choc

LEGGI I COMMENTI

f X e



Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.



Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.